

ULTIMI AGGIORNAMENTI DALL'AFGHANISTAN

DOPO L'ENNESIMO ATTENTATO CHE HA COLPITO LE FORZE ITALIANE, CON LA MORTE DI DUE SOLDATI, FACCIAMO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE DELLA NOSTRA MISSIONE. ECCO COSA FANNO I NOSTRI RAGAZZI LAGGIÙ, E CE LO RACCONTA UN TESTIMONE OCULARE

Bala Murghab—Dopo lo scontro a fuoco dello scorso 21 Aprile - quando gli Alpini della Task Force North hanno fermato a colpi di mortaio il lancio di razzi sulla *Forward Operational Base* di Bala Murghab (a nord di Herat) - è ripresa con slancio l'operazione 'Buongiorno'. Obiettivo: creare innanzitutto una bolla di sicurezza intorno alla base, in un raggio d'azione pari almeno alla gittata dei razzi sparati dagli insorti che operano sulle alture di Bala Murghab; successivamente, espanderla in modo concentrico fino a includere i villaggi limitrofi, da tempo abbandonati dalla popolazione per paura degli scontri. Un'operazione che richiede presenza sul terreno e pazienza, per avanzare progressivamente e soprattutto stabilmente.

Al ritmo di un chilometro al giorno, il kandak 2-/1/207 dell'esercito afgano, insieme agli Alpini del 2° reggimento (Task-Force North) e ai militari USA della Task-Force Fury, hanno costituito in un raggio di 8 km un bel numero di posti di osservazione intorno alla FOB di Bala Murghab. Cavour, Stingray, Marchauk, Déjavu, Prius: questi i nomi di alcuni dei presidi realizzati non senza fatica dalle truppe afgane spalla a spalla - *shana ba shana*, in dari - con gli italiani e gli americani. Pattugliando a piedi, scavando trincee, rispondendo al fuoco nemico e rimanendo per ore a sorvegliare gli accessi alla valle di Murghab. Non senza fatica ma neppure senza successo: sempre di meno sono gli attacchi ricevuti e sempre di più sono gli abitanti dei villaggi intorno alla FOB che ritornano nelle loro case dopo mesi di assenza.

Tecnicamente parlando la "Buongiorno" è un'operazione di tipo 'clear', cioè di vera e propria pulizia dell'area da presenze ostili fino a formare una bolla in cui la popolazione possa sentirsi protetta e tornare gradualmente alla normalità, cioè muoversi, lavorare e vivere a casa propria.

La bolla diventa anche e soprattutto uno spazio da riempire con nuove attività da parte dei militari:

progetti di assistenza a impatto immediato - come la fornitura di viveri e di assistenza sanitaria a famiglie che da mesi vivono in modo precario - ma anche di respiro più ampio, come il rifacimento di un ponte sul fiume Darya-Ye-Murghab, che metterà in comunicazione diverse comunità, oppure la costruzione di una scuola proprio a Bala.

In una prospettiva di lungo termine, la "Buongiorno" è la prima fase di un percorso che mira a uno scopo ben preciso: completare un tratto importante della Ring Road, l'anello stradale che congiunge Kabul ed Herat passando per Kandahar, a sud, e Mazar-e-Sharif a nord. Attualmente il tratto che congiunge la provincia settentrionale di Faryab e quella occidentale di Badghis (cui appartiene Bala Murghab) non è asfaltato ed è impraticabile per lunghi periodi dell'anno anche per mezzi fuoristrada: un problema notevole per lo sviluppo economico di due regioni cruciali per l'Afghanistan, confinanti con l'Iran a ovest e le ex-repubbliche sovietiche di Turkmenistan e Uzbekistan a nord.

Il progetto per ampliare e asfaltare la Ring Road (nota anche come Highway One) nei pressi di Bala Murghab esiste da tempo ma mancavano i requisiti di sicurezza per accumulare il materiale di costruzione e far iniziare i lavori.

La bolla dovrà continuare ad espandersi nei prossimi mesi, facendo seguire alle operazioni 'clear' quelle di tipo 'hold', cioè mantenere il vantaggio conseguito, per poi finalmente passare alle operazioni 'build'. I piani di costruzione sono pronti: adesso è questione di tempo e di sforzo costante da parte delle forze di sicurezza afgane, *shana ba shana* con le task-force di ISAF.

*Comandante Compagnia
Task Force North
Bala Murghab
RC-WEST AFGHANISTAN